DECISIONI

DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2023/646 DEL CONSIGLIO

del 20 marzo 2023

che attua la decisione 2011/235/PESC, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità in considerazione della situazione in Iran

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2011/235/PESC del Consiglio, del 12 aprile 2011, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità in considerazione della situazione in Iran ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 12 aprile 2011 il Consiglio ha adottato la decisione 2011/235/PESC.

(2) Il 25 settembre 2022 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione in cui deplora il diffuso e sproporzionato ricorso alla forza da parte delle forze di sicurezza iraniane nei confronti di manifestanti non violenti, osservando che ha comportato la perdita di vite umane nonché un elevato numero di feriti. Nella dichiarazione si afferma inoltre chiaramente che i responsabili dell'uccisione di Mahsa Amini devono essere chiamati a risponderne e si invitano le autorità iraniane a garantire indagini trasparenti e credibili per chiarire il numero di persone decedute e di arresti, rilasciare tutti i manifestanti non violenti e garantire un giusto processo a tutte le persone detenute. Si sottolinea inoltre che la decisione dell'Iran di limitare drasticamente l'accesso a internet e di bloccare le piattaforme di messaggistica istantanea viola palesemente la libertà di espressione. Infine, si afferma che l'Unione valuterà tutte le opzioni disponibili per affrontare l'uccisione di Mahsa Amini e il modo in cui le forze di sicurezza iraniane hanno risposto alle successive manifestazioni.

(3) In tale contesto, e in linea con l'impegno dell'Unione di affrontare con l'Iran tutte le questioni che destano preoccupazione, compresa la situazione dei diritti umani, come confermano le conclusioni del Consiglio del 12 dicembre 2022, otto persone e un'entità dovrebbero essere inserite nell'elenco delle persone ed entità oggetto delle misure restrittive riportato nell'allegato della decisione 2011/235/PESC.

(4) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione 2011/235/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione 2011/235/PESC è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

([1]) GU L 100 del 14.4.2011, pag. 51.

Fatto a Bruxelles, il 20 marzo 2023

Per il Consiglio
Il presidente
J. BORRELL FONTELLES

ALLEGATO

Le persone e l'entità seguenti sono aggiunte all'elenco delle persone ed entità riportato nell'allegato della decisione 2011/235/PESC:

Persone

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«206.	KHOSROU PANAH Abdol Hossein عبدالحسین خسرو پناه alias KHOSROW PANAH Abdul Hossein; KHOSROPANAH Abdolhossein	Data di nascita: 21.3.1966 Luogo di nascita: Dezful, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: presidente e segretario del Consiglio supremo della rivoluzione culturale Entità associate: Consiglio supremo della rivoluzione culturale	Abdol Hossein Khosrou Panah è un religioso conservatore ed è presidente e segretario del Consiglio supremo della rivoluzione culturale dal gennaio 2023. Il Consiglio supremo della rivoluzione culturale ha promosso numerosi progetti che compromettono la libertà di donne e ragazze, imponendo limitazioni al loro abbigliamento e alla loro istruzione. Le sue leggi hanno altresì discriminato le minoranze, come i baha'i. Si tratta di un veicolo di promozione delle politiche e delle idee islamiste dell'attuale regime. Quale presidente e segretario del Consiglio supremo della rivoluzione culturale, Khosrou Panah è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023
207.	ALAM-AL HODA Ahmad احمد علم الهدی	Data di nascita: 31.8.1944 Luogo di nascita: Mashhad, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: imam della preghiera del venerdì di Mashhad e rappresentante della provincia di Khorasan Razavi presso l'Assemblea degli esperti	Ahmad Alam-Al Hoda è imam della preghiera del venerdì di Mashhad e rappresentante della provincia di Khorasan Razavi presso l'Assemblea degli esperti. Nei suoi discorsi e sui media partecipa alla diffusione dell'odio nei confronti delle donne, dei manifestanti e delle minoranze religiose. Alam-Al Hoda è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023
208.	RASTINEH Ahmad احمد راستینه	Data di nascita: 1980 Luogo di nascita: provincia di Bakhtiari, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: membro del parlamento e portavoce della commissione parlamentare per la cultura.	Ahmad Rastineh è membro del parlamento iraniano (Madjles) e portavoce della sua commissione per la cultura. La commissione per la cultura ricopre una posizione di supervisione per controllare e sorvegliare le istituzioni incaricate di "diffondere la cultura della castità e dell'hijab". Rastineh promuove la linea dura riguardo ai principi culturali della rivoluzione islamica, specie in merito alle donne e all'uso del velo islamico/hijab. Nel corso delle proteste del 2022/2023 in Iran ha chiesto l'affermazione della legge che impone di indossare il velo alle donne iraniane. Ha altresì sostenuto il controllo di internet da parte del governo e le limitazioni al suo accesso. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
209.	KHAN MOHAMMADI Hodjatoleslam Ali حجت الاسلام علی خان محمدی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: portavoce del quartier generale per ordinare il bene e proibire il male	Hodjatoleslam Ali Khan Mohammadi è il portavoce del quartier generale per ordinare il bene e proibire il male, inserito nell'elenco dell'UE. Nel 2022 e nel 2023, in qualità di portavoce del quartier generale per ordinare il bene e proibire il male, ha dichiarato che non indossare l'hijab è reato e ha promosso la linea dura riguardo ai principi culturali della rivoluzione islamica, specie in merito alle donne e all'uso del velo islamico/hijab. Sempre in tale qualità ha espresso il suo sostegno alla repressione degli attivisti anti-hijab e ha contribuito alla sua legittimazione, compromettendo i diritti e le libertà di donne e ragazze. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023
210.	AKBARI Mohammad Sadegh **محمد صادق اکبری**	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: giudice capo della provincia di Mazandaran	Mohammad Sadegh Akbari è giudice capo della provincia di Mazandaran. In tale posizione è responsabile di aver inflitto condanne a morte in ingiusti processi (assenza di avvocati, estorsione di confessioni) e di aver torturato i condannati. Nel corso delle proteste del 2022/2023 è stato responsabile di aver disposto la chiusura dei negozi che non rispettavano le leggi sul velo islamico e di aver condannato a morte un manifestante infermo di mente di 35 anni che avrebbe bruciato il Corano. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023
211.	BARATI Morteza مرتضی براتی alias BARATI Qazi	Data di nascita: 30.11.1962 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: giudice che presiede la sezione 1 dei Tribunali rivoluzionari di Isfahan	Morteza Barati è il giudice che presiede la sezione 1 dei Tribunali rivoluzionari di Isfahan. Nel gennaio 2023 ha condannato a morte per impiccagione almeno tre manifestanti, negando loro il diritto a un equo processo. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
212.	AL HOSSEINI Musa Asif موسی آصف الحسینی alias AL-HOSSEINI Asef	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: giudice a capo della sezione 1 dei Tribunali rivoluzionari di Karaj, nella provincia di Alborz	Musa Asif Al Hosseini è il giudice a capo della sezione 1 dei Tribunali rivoluzionari di Karaj, nella provincia di Alborz. I processi sotto la sua supervisione sono stati condotti in maniera sommaria, senza rispettare i diritti fondamentali degli imputati e sulla base di confessioni estorte a mezzo di pressioni e torture. Nel corso delle proteste del 2022/2023 ha presieduto i processi contro i manifestanti e ha pronunciato numerose condanne a morte, due delle quali sono state eseguite ai danni di Mohammed Karami e Mohammed Hosseini. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023
213.	JALILI Vahid وحید جلیلی	Data di nascita: 1973 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: capo per gli affari culturali e l'evoluzione delle politiche presso la Radio Televisione della Repubblica islamica dell'Iran (IRIB)	Vahid Jalili è il capo per gli affari culturali e l'evoluzione delle politiche presso la Radio Televisione della Repubblica islamica dell'Iran (IRIB), inserita nell'elenco dell'UE. Nel corso delle proteste del 2022/2023 l'IRIB ha trasmesso confessioni estorte a ostaggi stranieri. In ragione della sua posizione di alto livello presso l'IRIB, Jalili è direttamente coinvolto nella minaccia ai diritti umani degli ostaggi stranieri e nel loro trattamento disumano. È altresì responsabile di aver diffuso confessioni a fini di propaganda per sostenere il regime. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023».

Entità

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«34.	Consiglio supremo della rivoluzione culturale	Persona associata: KHOSROU PANAH Abdol Hossein (presidente e segretario)	Il Consiglio supremo della rivoluzione culturale è un organo strategico del regime responsabile dell'elaborazione e della formulazione di politiche e piani strategici in materia di scienza, istruzione, religione e ricerca. Ha promosso numerosi progetti che compromettono la libertà di donne e ragazze, imponendo limitazioni al loro abbigliamento e alla loro istruzione. Le sue decisioni hanno altresì discriminato le minoranze, come i baha'i. Si tratta di un veicolo di promozione delle politiche dell'attuale regime. Il Consiglio supremo della rivoluzione culturale è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	20.3.2023».